

Come rilevasi dal prospetto che precede, la voce, al netto del relativo fondo svalutazione crediti, ammonta nel complesso a 593.424 mila euro (509.198 mila euro al 31 dicembre 2013) e la principale partita creditoria è rappresentata dai crediti per contributi e accessori ammontanti nel complesso al 31 dicembre 2014 a 562.807 mila euro. Per quanto concerne l'importo di 123.327 mila euro trattasi di contributi accertati nel 2014. L'ammontare di 357.761 mila euro riguarda crediti contributivi relativi ad accertamenti di anni pregressi mentre 81.719 mila euro sono costituiti da crediti per sanzioni, interessi e accessori di cui 25.855 mila euro accertati nell'anno e riferibili essenzialmente alle morosità derivanti dai ruoli iscritti nell'esercizio 2014 e 55.863 mila euro attinenti ad accertamenti di anni precedenti.

I crediti accertati nell'esercizio per complessivi 123.327 mila euro riguardano per 86.792 mila euro le inadempienze relative alla contribuzione ordinaria dei minimi per l'anno 2014, per 9.269 mila euro si riferiscono a morosità anni 2012 e precedenti iscritte a ruolo connesse con "l'attività di vigilanza" e la restante parte è relativa essenzialmente a partite di anni pregressi iscritte a ruolo (27.266 mila euro).

Con riferimento all' "attività di vigilanza", si rappresenta che – tenuto conto della continua evoluzione del mondo del lavoro e delle diverse modalità di esercizio della professione oggi svolta non più esclusivamente nella consueta formula dello studio professionale individuale o associato – si è data puntuale attuazione all'art. 6.5 Regolamento di contribuzione effettuando una serie di controlli incrociati con Infocamere e l'Agenzia delle Entrate finalizzati al contrasto dell'evasione contributiva delle società di ingegneria e degli iscritti all'albo che esercitano l'attività professionale pur non essendo iscritti alla Cassa.

Definita la fase amministrativa, è stato avviato per gli inadempienti il procedimento di recupero che ha già comportato l'emissione della cartella esattoriale per il recupero delle morosità 2008-2012.

Le partite creditorie i cui accertamenti risalgono ad anni precedenti per complessivi 357.761 mila euro riguardano inadempienze non iscritte a ruolo relative alla contribuzione dovuta dei minimi per il triennio 2010-2013 per 85.572 mila euro, inadempienze relative agli anni precedenti iscritte nei ruoli resi esecutivi nel 2014 (59.513 mila euro) e la restante parte essenzialmente inadempienze già iscritte a ruoli in anni precedenti.

I crediti per sanzioni, interessi e oneri accessori sono partite connesse con l'emissione dei ruoli di cui sopra.

Le partite in corso al 31 dicembre 2014 pari a 70.311 mila euro riguardano contributi di pertinenza dell'esercizio i cui accertamenti troveranno definizione nell'anno successivo e sono così costituiti:

- dai recuperi da iscrivere a ruolo nel successivo esercizio per complessivi 8.533 mila euro;
- dalle autoliquidazioni 2014 non versate entro i termini previsti dagli interessati (nel complesso pari a 12.456 mila euro);
- da importi da recuperare connessi con l'attività di vigilanza per complessivi 10.484 mila euro a titoli di contributi di cui 3.076 mila euro costituiti da rateizzazioni per le quali è in corso il recupero secondo un piano predefinito e la restante parte di 7.408 mila euro relative a morosità anno 2013 da iscrivere a ruolo nel successivo esercizio;
- da crediti relativi ad anni precedenti per 14.096 mila euro rateizzati e per le quali è in corso il recupero secondo un piano predefinito;

- da partite creditorie diverse (4.720 mila euro) tra cui rilevano i crediti per ricongiunzioni attive (3.592 mila euro);
- da oneri accessori e sanzioni connessi con le morosità delle partite di cui sopra (complessivi 20.022 mila euro).

Come nei precedenti esercizi si è proceduto per i crediti di natura contributiva ad una analisi sullo stato dei recuperi al fine di valutare il loro grado di realizzabilità.

La Cassa nel precedente esercizio – pur confermando il criterio per la determinazione del fondo svalutazione crediti – ha ritenuto opportuno in via prudenziale – tenuto conto della situazione degli incassi e delle percentuali di svalutazione previste e considerate le consistenze dei fondi di accantonamento al 31 dicembre e le relative quote di ammortamento – effettuare un ulteriore accantonamento pari a 8 milioni.

Dall'analisi effettuata sui flussi dei versamenti provenienti dalle Esattorie negli esercizi precedenti emergeva il tendenziale slittamento in avanti dei versamenti rispetto alle scadenze assegnate con conseguente allungamento dei tempi per il recupero delle cartelle esattoriali, ascrivibile alla sfavorevole congiuntura economica e ai problemi legati alla scarsa liquidità.

Tali considerazioni trovano conferma anche per l'anno 2014.

L'Ente ha continuato – autonomamente e in aggiunta all'attività degli agenti della riscossione – ad inviare solleciti di pagamento degli importi iscritti a ruolo al fine di scongiurare ogni possibile rischio di prescrizione. Sono state inoltre segnalate ad Equitalia le esattorie meno efficienti nella riscossione dei contributi, richiamandola nel contempo al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte.

La Cipag ha inoltre intrapreso una serie di iniziative nei confronti degli iscritti morosi finalizzate all'incentivazione del pagamento delle morosità pregresse.

Nel corso dell'anno 2014 si è comunicata ai morosi la loro esclusione dalla tutela sanitaria integrativa per la grave inadempienza contributiva (assenza di pagamenti delle tre annualità precedenti all'anno di rinnovo delle polizze) in attuazione della decisione del Comitato dei Delegati del 27 maggio 2014 che risponde ad un irrinunciabile principio di equità, finalizzato ad evitare che il costo di tale tutela gravi unicamente sugli iscritti regolari.

Sono state inoltre inviate delle lettere di sollecito all'assolvimento dei propri obblighi contributivi ai cosiddetti "grandi morosi" ossia tutti coloro che da diversi anni non effettuano versamenti contributivi, in assenza dei quali non si può ottenere il rilascio del certificato di regolarità contributiva – DURC (con conseguente esclusione da tutti gli incarichi per i quali è richiesto), con segnalazioni ai rispettivi Collegi di appartenenza per la valutazione sotto il profilo disciplinare.

La Cipag ed il Consiglio Nazionale Geometri hanno sottoscritto, con l'ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ora ANAC) un protocollo d'intesa per cui le stazioni appaltanti della Pubblica Amministrazione potranno ottenere in tempo reale le informazioni inerenti la regolarità contributiva. Sono inoltre in corso di definizione accordi per cui anche nella selezione dei professionisti da parte di soggetti privati specifici, sia richiesta la regolarità contributiva.

Pur tenendo conto sia dell'azione amministrativa della Cassa che si affianca al mandato conferito ad Equitalia onde scongiurare ogni rischio di prescrizione, sia delle iniziative intraprese nei confronti dei geometri, si ritiene prudenziale confermare il graduale processo di svalutazione dei crediti contributivi a partire già dal sesto anno con una percentuale di aliquote progressive in modo da assicurare al decimo anno la totale svalutazione.

Il fondo svalutazione crediti ha costituito contropartita per la copertura di riaccertamenti di residui relativi a partite contributive rideterminate dagli uffici amministrativi per insussistenza del credito (2.588 mila euro). E' stato inoltre effettuato – in conformità a quanto illustrato in precedenza – un accantonamento per 10.338 mila euro per la copertura dei rischi connessi con il recupero delle somme iscritte nei ruoli.

In relazione a tali movimentazioni, la consistenza del fondo svalutazione crediti contributivi al 31.12.2014 ammonta a 39.694 mila euro.

B.II.2 Crediti per prestazioni da recuperare

Tali crediti, iscritti in bilancio al valore nominale per complessivi 5.616 mila euro (5.542 mila euro al 31 dicembre 2013), riguardano il recupero in corso (in prevalenza rateizzato) di prestazioni indebitamente percepite (2.693 mila euro), i recuperi relativi alle maggiorazioni dei trattamenti pensionistici ai sensi dell'art. 6 della legge n. 140/1985 (98 mila euro) e il recupero delle indennità di maternità per la quota a carico dello Stato ai sensi del D.Lgs 151/2001 (2.825 mila euro).

B.II.3 Crediti verso società controllate

Al 31 dicembre 2014 non risultano iscritte partite creditorie nei confronti della società Groma.

B.II.4 Altri crediti

Si riferiscono principalmente a crediti verso locatari e a crediti per partite di giro per un ammontare complessivo netto al 31 dicembre 2014 pari a 17.742 mila euro (17.566 mila euro al 31 dicembre 2013). Qui di seguito si riporta una evidenza per aggregati dei crediti in questione.

Descrizione	Situazione al 31.12.2014	Situazione al 31.12.2013	Variazioni
Crediti verso locatari per canoni e recupero oneri	6.291.674	7.690.705	-1.399.031
Crediti per interessi e proventi finanziari	256.811	375.083	-118.272
Crediti per recuperi e partite diverse	749.643	822.582	-72.939
Crediti per partite di giro	14.371.719	13.206.773	1.164.946
Totale partite creditorie	21.669.847	22.095.143	-425.296
Fondo svalutazione crediti verso locatari	3.927.772	4.529.539	-601.767
Saldo netto	17.742.075	17.565.604	-1.452.359

I crediti verso locatari per canoni e recupero oneri ammontano a complessivi 6.292 mila euro; tali partite trovano rettifica nell'apposito fondo svalutazione iscritto in bilancio per 3.928 mila euro. Tale posta rettificativa è stata determinata a seguito di una specifica analisi sulla realizzabilità delle singole partite per le quali sono in corso le relative procedure di recupero.

I crediti per interessi e proventi finanziari riguardano quote interessi sui mutui ipotecari (108 mila euro) e interessi sui conti correnti maturati al 31 dicembre (148 mila euro).

I crediti per recuperi e partite diverse concernono diverse poste, tra le quali in particolare va evidenziato il credito verso l'Erario per l'Ires e l'Irap per complessivi euro 224 mila euro.

A questi ultimi si aggiungono il credito d'imposta ai sensi dell'art. 1 c. 656 L. 190/2014 per 95 mila euro e il credito d'imposta ai sensi dell'art. 4 c. 6 del DL 66/14 per 156 mila euro.

I crediti derivanti da partite di giro si riferiscono in massima parte a ritenute erariali iscritte nel rendiconto per 8.245 mila euro e a trattenute per conto di terzi essenzialmente costituite da pignoramenti esattoriali a pensionati per 5.771 mila euro.

Con riferimento ai crediti per ritenute erariali trattasi essenzialmente di trattenute a titolo addizionale regionale e addizionale comunale Irpef, determinate a fine anno sulla base imponibile dell'anno 2014 e che saranno trattenute al dipendente/pensionato a rate nel corso del successivo esercizio per essere versate all'Erario. La Cipag opera infatti come sostituto d'imposta: a fine esercizio viene iscritta nelle entrate in partite di giro la somma di competenza dei redditi 2014 che sarà trattenuta nel corso del 2015 al contribuente (dipendente /pensionato) e versata all'Erario. Specularmente – pertanto – nelle uscite in partite di giro viene iscritto il medesimo importo quale debito verso all'Erario.

B.III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2014 a 207.964 mila euro (163.556 mila euro al 31 dicembre 2013) e si compongono delle seguenti voci:

- 1) impieghi temporanei di eccedenze liquide investite in operazioni di time deposit per 85.000 mila euro;
- 2) quote dei fondi mobiliari Polaris precedentemente iscritte nelle immobilizzazioni e disinvestite nel primo periodo dell'anno 2015 per fronteggiare momentanee esigenze di liquidità di gestione, in considerazione anche delle scadenze per la riscossione dei contributi. In applicazione di quanto previsto dagli OIC aggiornati, il cambio di destinazione di titoli immobilizzati alle attività circolanti va rilevato in base al valore risultante dall'applicazione – al momento del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza e pertanto, nel caso di specie, al costo eventualmente rettificato per la perdita durevole di valore. Trattasi del disinvestimento dell'intero comparto Polaris Geo Liquidity III gestito da Axa per n. 11.175,015 quote per un valore complessivo di bilancio di 114.122 mila euro a fronte di un controvalore costituito dal NAV del 20 marzo 2015 di 112.850 mila euro: si è pertanto iscritto in bilancio il valore di realizzo delle predette quote;
- 3) 10.113 mila euro investiti nel 2013 affidando un mandato di gestione patrimoniale bilanciato di Fondi comuni di investimento alla società Eurizon Capital SGR. L'investimento ha durata triennale ma può essere risolto *ad nutum* da Cipag.

Nei prospetti immediatamente successivi si evidenziano per aggregati le diverse linee dei fondi di investimento mobiliari della piattaforma Polaris iscritti sotto tale voce, nonché la gestione patrimoniale in fondi.

Fondi mobiliari Polaris		Situazione al 31.12.2014	Percentuale sul totale
Geo Liquidity III (Axa)	<i>(linea obbligazionaria)</i>	112.849.771	100,00%
Totale Fondi in attività		112.849.771	100,00%

GESTIONE PATRIMONIALE IN FONDI		Situazione al 31.12.2014	Percentuale sul totale
Eurizon	<i>(linea bilanciata)</i>	10.113.859	100,00%
Totale Fondi in attività		10.113.859	100,00%

B.IV Disponibilità liquide

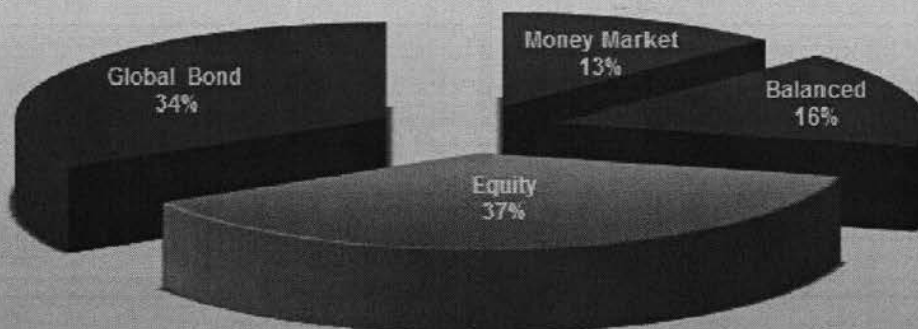
Ammontano a 39.677 mila euro (36.952 mila euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono per 36.369 mila euro alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere (Banca Popolare di Sondrio) e per 3.308 mila euro a somme presso altri conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria.

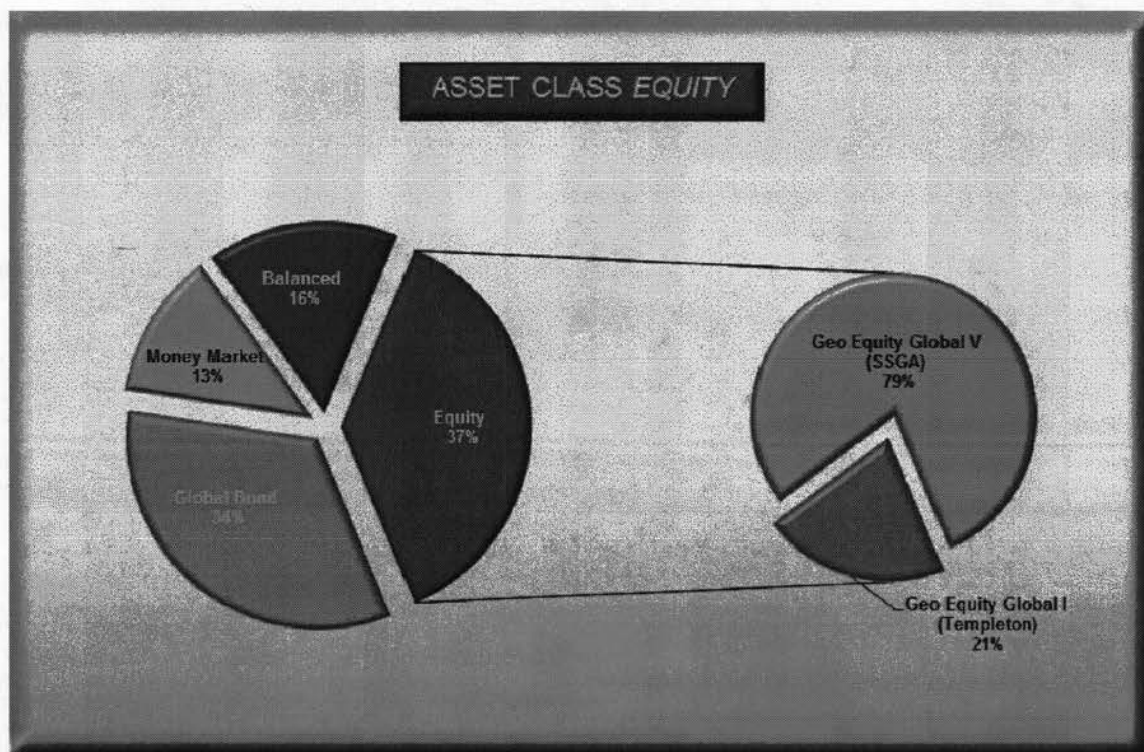
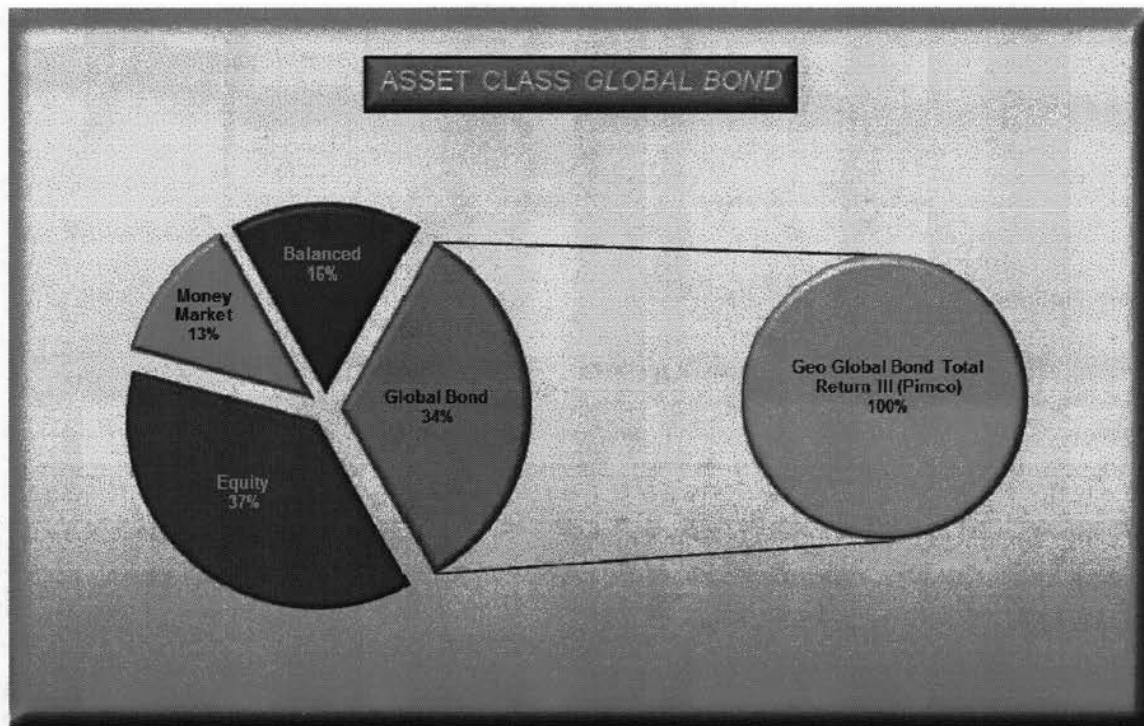
C Ratei e risconti attivi

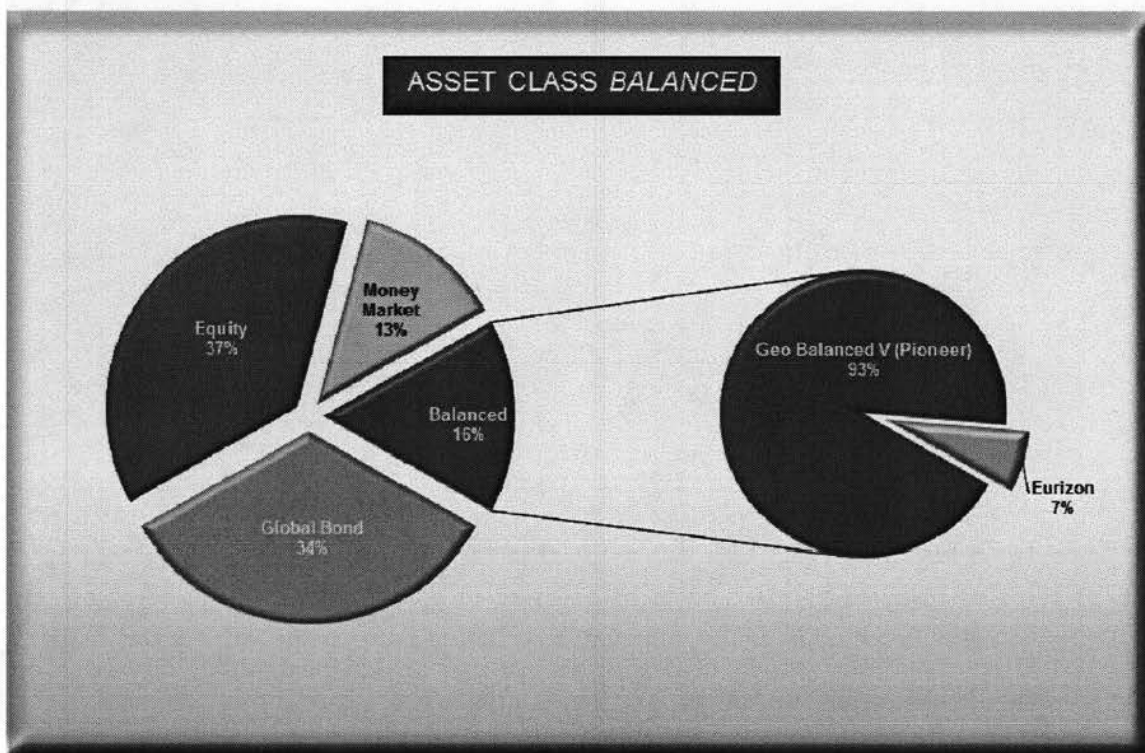
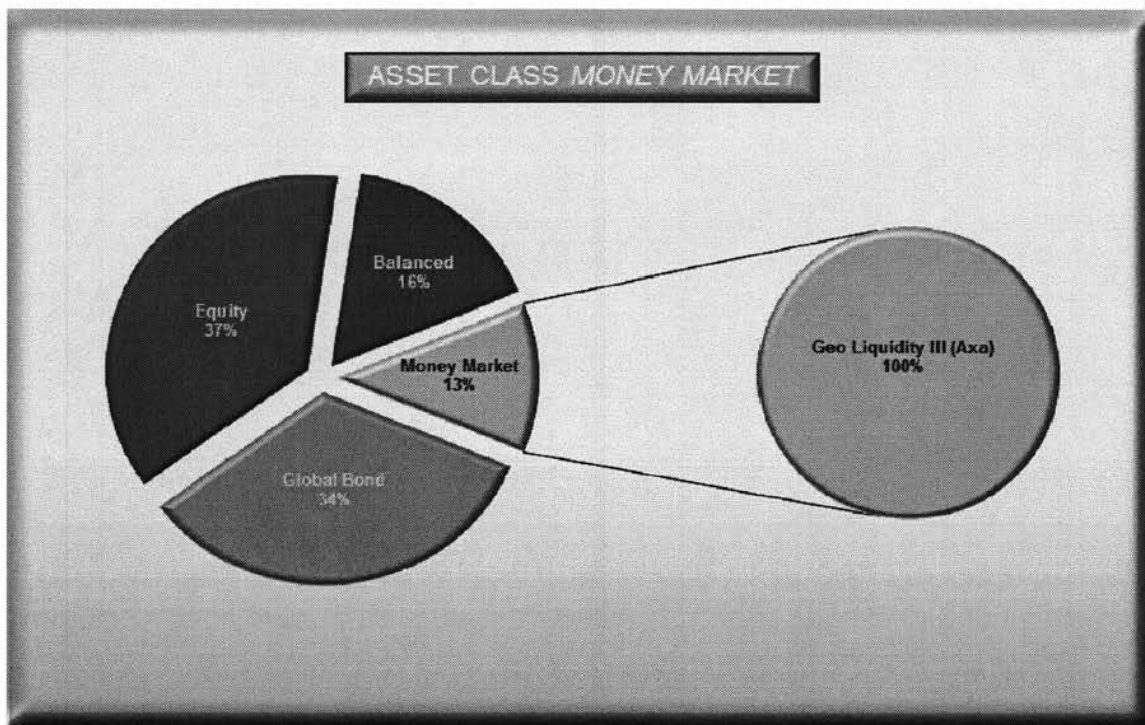
Tale voce iscritta nell'attivo per complessivi 3.584 mila euro (3.485 mila euro al 31 dicembre 2013) si riferisce principalmente al risconto relativo al premio erogato per l'assistenza sanitaria in favore degli assicurati e al premio per la Long Term Care (1.663 mila euro) e al risconto relativo alla quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2015 (1.438 mila euro).

A conclusione del commento delle partite iscritte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale si riportano dei grafici illustrativi dell'intera consistenza al 31 dicembre 2014 degli investimenti mobiliari nel Fondo Polaris inclusi sia nelle immobilizzazioni che nell'attivo circolante ed inoltre dei prospetti e dei grafici illustrativi dell'asset class OICR in portafoglio.

ASSET CLASS OICR IN PORTAFOGLIO (Valori di Bilancio)	Situazione al 31.12.2014	Percentuale di investimento
<i>Money Market</i>	112.849.771	12,57%
<i>Balanced</i>	146.706.885	16,35%
<i>Equity</i>	335.712.087	37,41%
<i>Global Bond</i>	302.198.111	33,67%
Totale valori mobiliari	897.466.854	100,00%

ASSET CLASS OICR IN PORTAFOGLIO AL 31/12/14





SITUAZIONE PATRIMONIALE - ANALISI DELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

A PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Cassa ammonta al 31 dicembre 2014 a complessivi 2.232.353 mila euro (2.216.419 mila euro al 31 dicembre 2013) ed è costituito dalla riserva legale ex art. 1 del D.Lvo 509/1994 (2.109.804 mila euro), dalla riserva per rivalutazione immobili (106.615 mila euro) e dal risultato economico di esercizio di 15.934 mila euro.

La riserva legale D.Lvo 509/1994 viene annualmente variata in relazione al risultato di gestione dell'esercizio precedente. La riserva per rivalutazione immobili concerne l'ammontare della rivalutazione effettuata in occasione della privatizzazione dell'Ente ai sensi del già citato D.Lvo 509/94.

B FONDI PER RISCHI E ONERI

Al 31 dicembre 2014 risultano iscritti sotto tale voce per complessivi euro 2.027 mila euro (1.042 mila euro al 31 dicembre 2013):

- Il fondo indennità maternità professioniste per un ammontare di euro 498 mila euro; il fondo è alimentato dalle eccedenze di contribuzione rispetto alle prestazioni di maternità dell'anno, al fine di fronteggiare future esigenze;
- Il fondo accantonamento costituito dagli ulteriori risparmi realizzati rispetto a quelli generati dalla riduzione dei consumi intermedi rispetto all'anno 2010 che – in applicazione dell'art. 10 bis del D.L. 76/2013 convertito con modificazioni dalla L. 99/2013 – sono stati accantonati per la copertura di interventi di welfare (1.529 mila euro). Si riporta a seguire un prospetto riepilogativo che evidenzia l'economia generata nell'anno 2014 a seguito della riduzione dei consumi intermedi:

Consumi intermedi da consuntivo 2010	5.275.014
Versamento al bilancio dello Stato nella misura del 15%	-561.305
Integrazione versamento 15% per spese missione organi	-229.947
Consumi intermedi ridotti del 15% (A)	4.483.762
Dotazione consumi intermedi (B)	3.857.627
Eccedenza economia riduzione consumi intermedi (A-B)	626.135

Come si evince, la somma complessiva delle dotazioni dei capitoli per l'anno 2014 relativa ai consumi intermedi ammonta a 3.858 mila euro e risulta inferiore al corrispondente valore dell'anno 2010 ridotto del 15% (4.484 mila euro). Tale economia generata di 626 mila euro è stata destinata parzialmente alla copertura delle spese del Fondo Futura (105 mila euro) e per 521 mila euro è stata accantonata ad apposito Fondo.

Si rappresenta che la Cassa in data 14 maggio 2015 ha appreso la notizia dell'intervenuta decadenza del Fondo per mancato raggiungimento della base associativa minima prevista in fase di autorizzazione. La Cipag si è attivata con i principali interlocutori per avviare le necessarie operazioni di liquidazione previste dalla normativa.

Alla predetta somma di 521 mila euro, si aggiunge l'integrazione di 326 mila euro relativa all'accantonamento effettuato per l'anno 2013 per effetto della rideterminazione della base imponibile dei consumi intermedi. Infatti nella quantificazione di questi ultimi e relativo importo da versare allo Stato, la Cassa aveva effettuato – nell'ambito delle spese sostenute dagli Organi – la distinzione tra spese per missione in senso proprio e rimborsi per raggiungere la sede lavorativa, escludendo quest'ultimi dal computo richiesto. Gli Enti vigilanti avevano ritenuto non condivisibile tale tesi confermata da ultimo con nota del 20 aprile 2015, in cui comunque non vengono forniti dai Dicasteri i chiarimenti richiesti in merito alla difforme applicazione dei principi alle Casse.

C FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Ammonta al 31 dicembre 2014 a complessivi 2.109 mila euro (2.162 mila euro al 31 dicembre 2013); si riporta qui di seguito il movimento intervenuto nell'esercizio:

Movimentazione TFR	Importo
Ammontare al 31 dicembre 2013	2.162.530
Utilizzazioni dell'esercizio 2014	-85.618
Accantonamenti dell'esercizio 2014	32.173
Ammontare al 31 dicembre 2014	2.109.085

D DEBITI

Figurano iscritti in bilancio al valore nominale per complessivi 86.089 mila euro (68.377 mila euro al 31 dicembre 2013); nel prospetto che segue si riporta una specifica per aggregati omogenei delle diverse partite debitorie in essere al 31 dicembre 2014 raffrontati con i valori corrispondenti al 31.12.2013.

Descrizione	Situazione al 31.12.14	Situazione al 31.12.13	Variazioni
Debiti per prestazioni istituzionali in corso di definizione	10.939.822	13.384.640	-2.444.818
Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi	18.630.507	16.961.503	1.669.004
Debiti verso società controllate	851.689	501.172	350.517
Altri debiti			
- per impieghi immobiliari in corso	60.636	867.769	
- per manutenzioni e oneri diversi gestione immobiliare	472.403	548.205	
- per oneri di funzionamento e spese diverse	4.331.033	3.648.007	
- per depositi cauzionali	1.415.039	1.390.804	
- per partecipazioni Arpinge sottoscritte e non versate	16.425.024	0	
- per partite di giro	32.962.479	31.075.013	18.136.816
Totale complessivo	86.088.632	68.377.113	17.711.519

Come si evince dal prospetto, la voce debiti per prestazioni istituzionali presenta una flessione di 2.445 mila euro rispetto al precedente esercizio.

La voce dei trasferimenti e rimborsi contributivi presenta un incremento di 1.669 mila euro essenzialmente a seguito di eccedenze contributive versate dai geometri rispetto al dovuto occorse anche per l'anno 2014 e a fronte delle quali si provvederà al rimborso. Si rappresenta infatti che a decorrere dall'anno 2012 l'associato deve indicare nel modello F24 l'anno di tassazione per i contributi minimi e l'anno di produzione per il reddito: ciò comporta maggiori possibilità di errore in sede di versamento.

Prima di procedere al rimborso di tali somme, gli uffici amministrativi effettuano l'analisi delle singole posizioni creditorie e debitorie dei geometri, provvedendo in prima battuta alla compensazione tra le eccedenze e i debiti dei predetti geometri verso l'Ente.

Con riferimento alla voce "altri debiti" si evidenzia rispetto al precedente esercizio un incremento di 18.137 mila euro ascrivibile essenzialmente all'ammontare della partecipazione in Arpinge sottoscritta e non ancora versata.

I debiti per le partite di giro fanno riferimento per 8.196 mila euro alla quota parte relativa alle trattenute a titolo addizionale regionale e addizionale comunale Irpef per il cui commento si rinvia al paragrafo B.II.4 e per 16.162 mila euro a trattenute sulle pensioni e sugli stipendi mensilità di dicembre e tredicesima versate all'Erario nell'esercizio 2015.

La voce è comprensiva inoltre del debito verso lo Stato per integrazioni sui consumi intermedi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per euro 460 mila euro. Per il triennio 2012-2014 la Cipag ha effettuato i versamenti a favore del bilancio dello Stato in misura pari alle percentuali previste dalle disposizioni normative della spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010.

La Cassa ha effettuato – nell'ambito delle spese sostenute dagli Organi – la distinzione tra spese per missione in senso proprio e rimborsi per raggiungere la sede lavorativa, escludendo quest'ultimi dal computo richiesto. Gli Enti vigilanti avevano ritenuto non condivisibile tale tesi. In attesa di chiarimenti in via definitiva dei principi applicati in modo difforme alle Casse, la Cipag aveva provveduto ad accantonare le somme oggetto di contestazione. Con nota del 20 aprile 2015 i Dicasteri hanno ribadito la loro posizione senza comunque fornire i chiarimenti in merito alla difforme applicazione.

La Cipag, nella seduta consiliare del 21 aprile 2015, ha deciso di versare con riserva di ripetizione le somme precedentemente accantonate (230 mila euro) e l'integrazione per l'anno 2014 (230 mila euro).

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine espongono al 31 dicembre 2014 un ammontare complessivo di 55.319 mila euro, qui di seguito evidenziato per gruppi omogenei.

Descrizione	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Fidejussioni per locazioni passive	501.091	501.091	0
Altre fidejussioni passive	0	14.718	-14.718
Fidejussionie libretti di deposito per locazioni attive	777.953	737.938	40.015
Polizze fideiussorie a garanzia esecuzione lavori	186.702	186.702	0
Provvistoria per polizza sanitaria integrativa	920.000	780.000	140.000
Fidejussioni per servizi	84.510	38.228	46.282
Impegni verso terzi	750.000	1.208.333	-458.333
Sottoscrizione quote fondi di investimento e partecipazioni	52.099.199	65.801.953	-13.702.754
Totale	55.319.455	69.268.963	-13.949.508

Come rilevasi dal prospetto che precede, la voce in commento ammonta nel complesso a 55.319 mila euro (69.269 mila al 31 dicembre 2013) e la posta più rilevante è costituita dall'impegno alla sottoscrizione delle quote fondi di investimento e partecipazioni per complessivi 52.099 mila euro di cui 9.589 mila euro per quote Fondo F2i, 17.591 mila euro relativi al fondo F2i – Secondo Fondo Italiano per le infrastrutture, 5.500 mila euro per quote FIL (già Fondo Abitare sociale) e 19.419 mila euro per Fondo investimenti per l'Abitare (CDP).

L'importo di 750 mila si riferisce all'impegno assunto nei confronti di Confidi per la costituzione di un fondo rischi a seguito della Convenzione stipulata.

L'importo relativo alle fideiussioni per polizza sanitaria integrativa (920 mila euro) è comprensivo di 520 mila euro relative a due fideiussioni scadute nel corso del 2014 per le quali è stata richiesta l'escussione.

CONTO ECONOMICO - ANALISI DELLE COMPONENTI

A GESTIONE PREVIDENZIALE

La gestione previdenziale evidenzia i risultati dell'attività istituzionale della Cassa, concernente l'acquisizione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni; i dati consuntivi dell'esercizio 2014 registrano nel complesso un risultato lordo positivo di 5.683 mila euro (29.554 mila euro al 31 dicembre 2013), determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (468.171 mila euro) e quello della gestione prestazioni (462.488 mila euro).

A.1 Gestione contributi

Il saldo di 468.171 mila euro (476.618 mila euro al 31 dicembre 2013) è determinato dal gettito contributivo di competenza per 453.675 mila euro, al quale vanno aggiunte le entrate accessorie per 27.269 mila euro di euro e detratti i rimborsi, i trasferimenti e le rettifiche contributive ammontanti nel complesso a 12.773 mila euro.

Nel prospetto successivo si riporta per il biennio 2014-2013 una specifica per tipologia del gettito contributivo.

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Contributi obbligatori :			
- <i>contributi soggettivi minimi</i>	217.416.549	213.901.546	3.515.003
- <i>contributi integrativi minimi</i>	88.618.490	86.871.520	1.746.970
- <i>autoliquidazione contributi soggettivi</i>	70.866.844	70.316.392	550.452
- <i>autoliquidazione contributi integrativi</i>	47.591.037	56.821.407	-9.230.370
	424.492.920	427.910.865	-3.417.945
Altri contributi :			
- <i>recupero contributi evasi e relativi interessi</i>	24.462.688	23.694.910	767.778
- <i>contributi per maternità</i>	2.062.902	1.922.932	139.970
- <i>ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva</i>	2.656.218	2.787.321	-131.103
Totale entrate contributive	453.674.728	456.316.028	-2.641.300

Rispetto all'anno precedente, il gettito contributivo complessivo dell'esercizio 2014 (453.675 mila euro) presenta una flessione in valori assoluti di 2.641 mila euro (-0,6%).

Il dato consuntivo relativo alla contribuzione obbligatoria ordinaria degli iscritti è pari a 424.493 mila euro, con un decremento rispetto al precedente esercizio di 3.418 mila euro (-0,8%).

In particolare il gettito complessivo del contributo soggettivo (minimi e autoliquidazioni) è pari a 288.283 mila euro contro i corrispondenti 284.218 mila euro dell'esercizio 2013 (+1,4%) mentre il gettito del contributo integrativo complessivo (minimi e autoliquidazioni) è pari a 136.209 mila euro contro i corrispondenti 143.693 mila euro del precedente esercizio (-5,2%).

Il gettito dei contributi minimi dovuti per l'esercizio 2014 risente positivamente del maggior numero di iscritti contribuenti a seguito dell'"attività di vigilanza" che ha comportato l'iscrizione d'ufficio dei professionisti per i quali si è appurato lo svolgimento di attività professionale in assenza d'iscrizione alla Cassa.

Di contro il gettito contributivo complessivo a titolo di autoliquidazione presenta una flessione rispetto al precedente esercizio del 6,8%.

Nello specifico il gettito derivante dalle autoliquidazioni del contributo soggettivo registra un incremento dello 0,8% in quanto – pur essendovi stata una flessione rispetto al precedente esercizio della media Irpef pari a circa il 2,3%, – è aumentata l'aliquota contributiva che è passata dall'11,5% al 12%.

Per quanto attiene al gettito derivante dalle autoliquidazioni dell'integrativo – come noto – esso si determina applicando la percentuale prevista (4%) sul volume d'affari a cui va decurtato il contributo minimo dell'esercizio precedente.

Nel 2014 si registra una contrazione del predetto gettito di circa il 16,2% essenzialmente riconducibile all'effetto combinato della flessione della media del volume d'affari IVA (-4,4%) e del maggior contributo minimo 2013 rispetto all'anno 2012.

Si riporta di seguito l'evidenza delle medie reddituali per il biennio 2014-2013 calcolate tenendo conto dei redditi e dei volumi d'affari pari a zero:

ANNO	MEDIA REDDITO PROFESSIONALE	MEDIA VOLUME D'AFFARI
2013	20.617	32.482
2014	20.139	31.049

Quanto alle altre partite contributive, esse riguardano in particolare:

- i recuperi e gli interessi di contribuzioni evase per complessivi 24.463 mila euro . Tale somma è essenzialmente costituita dalle inadempienze emerse a seguito dell'"attività di vigilanza" per periodi pregressi (2008-2013) per complessivi 16.616 mila euro e la restante parte è in massima parte costituita dal recupero morosità anni pregressi;

- la contribuzione relativa alla maternità per 2.063 mila euro (importo sostanzialmente analogo all'esercizio 2013) il cui contributo è passato dai 22 euro dell'esercizio precedente ai 21 euro nell'anno 2014. La sostanziale stabilità è conseguenza del maggior numero di contribuenti. Si rammenta che la misura del contributo è finalizzata al mantenimento della copertura delle prestazioni nell'ambito della specifica contabilità nella quale affluiscono anche gli apporti dello Stato;
- le ricongiunzioni, le riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva per complessivi 2.656 mila euro a fronte dei 2.787 mila euro del precedente esercizio.

A conclusione della disamina delle entrate contributive, si riportano qui di seguito gli importi adeguati dei contributi minimi annui relativi al biennio 2014/2013, nonché i limiti di reddito cui rapportare l'aliquota del contributo soggettivo:

	Anno 2014	Anno 2013
<i>Contributo soggettivo minimo iscritti</i>	2.500	2.500
<i>Contributo soggettivo minimo pensionati attivi</i>	1.250	1.250
<i>Contributo soggettivo minimo per neoiscritti per i primi due anni e per i praticanti</i>	625	625
<i>Contributo soggettivo minimo per neoiscritti per i successivi tre anni</i>	1.250	1.250
<i>Contributo integrativo minimo iscritti e pensionati attivi</i>	1.000	1.000

Anno 2014 : reddito sino a €. 150.700 aliquota del 12% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.

Anno 2013 : reddito sino a €. 146.300 aliquota dell' 11,5% (dedotto il contributo minimo); per la parte eccedente aliquota del 3,5%.

Le altre componenti della gestione contributi sono costituite dalle sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi per complessivi 27.269 mila euro, a deduzione, le rettifiche, i rimborsi, i trasferimenti di contributi e relativi interessi per un ammontare complessivo di 12.773 mila euro; quest'ultima partita è comprensiva dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per 10.338 mila euro.

A.2 Gestione prestazioni

La gestione presenta per l'esercizio 2014 un saldo di 462.488 mila euro (447.064 mila euro al 31 dicembre 2013), costituito dagli oneri per prestazioni istituzionali (464.716 mila euro) e dagli interessi passivi sulle stesse (11 mila euro) al netto dei relativi recuperi (2.239 mila euro).

Relativamente alle prestazioni si evidenzia qui di seguito una specifica delle stesse per il biennio 2014-2013.

Descrizione	2014	2013	Variazioni
Prestazioni pensionistiche	454.021.339	437.578.598	16.442.741
Provvidenze straordinarie	506.336	459.817	46.519
Accantonamento al fondo provvidenze straordinarie	327.616	1.108.457	-780.841
Spese per assistenza sanitaria e LTC	7.285.224	7.588.124	-302.900
Indennità maternità professioniste	2.477.495	2.727.084	-249.589
Maggiorazione pensioni art. 6 Legge 140/1985	97.664	110.363	-12.699
Totale spese per prestazioni istituzionali	464.715.674	449.572.443	15.143.231

Come si evince dal prospetto che precede, l'onere complessivo delle prestazioni per il 2014 presenta rispetto all'esercizio precedente un incremento di 15.143 mila euro, determinato essenzialmente dagli aumenti delle erogazioni pensionistiche (16.443 mila euro).

Anche nell'esercizio 2014 – in ottemperanza alle modifiche regolamentari disposte in ossequio al dettato dell'art. 24 c. 24 del D.L. 201/2011 – si è attuato il blocco dell'indicizzazione delle pensioni superiori ad euro 1.500,00 lordi mensili mentre per le altre la rivalutazione dei trattamenti è stata effettuata nella misura del 3%.

L'aumento di tali oneri trova ragione anche nel maggior numero delle rendite in pagamento a fine esercizio, in particolare retributive (+602) nel maggior importo medio delle nuove liquidazioni.

Il decremento della voce relativa all'accantonamento delle provvidenze straordinarie è diretta conseguenza dell'applicazione dell'art. 23 del Regolamento per l'attuazione della attività di previdenza e assistenza che destina l'1% dell'integrativo dell'anno precedente a tali prestazioni assistenziali con un tetto massimo del 3% del gettito contributivo dell'anno.

La flessione relativa alle spese per assistenza sanitaria consegue essenzialmente ai minori premi rispetto al precedente esercizio connessi con la stipula di una convenzione con una nuova compagnia assicurativa.

Tra i recuperi di prestazioni sono compresi il recupero indennità di maternità D.Lgs 151/2001 per euro 784 mila euro, i recuperi relativi alle maggiorazioni dei trattamenti pensionistici per 98 mila euro, i recuperi e rettifiche di prestazioni per 851 mila euro e il prelievo dal fondo provvidenze straordinarie per 506 mila euro a copertura dell'onere erogato nell'esercizio per le provvidenze straordinarie.